

PRETTY WOMAN

In una notte buia e tempestosa, una ragazza marocchina è in stato di fermo in Questura, accusata di furto è sola, spaventata, debole e cosa decide di fare? chiama la mamma, l'avvocato, l'imam della moschea? Ma no, telefona all'uomo buono, infatti il suo numero di cellulare è disponibile a tutti e campeggia su di un grande manifesto affisso nelle tante Questure e caserme dell'Arma.

Il volto ridente recita: "... Hai bisogno? Ti hanno arrestato? Chiamami pure giorno e notte, sono specializzato in cubiste, ballerine, accompagnatrici, guide turistiche, ... Astenersi perdigiorno, toghe rosse, giornalisti della Repubblica, cassintegrati sui tetti, Grillini, fans di Santoro e sindacalisti della CGIL".

L'intervento è rapidissimo, un miracolo nel pantano della burocrazia e costringe l'allibito funzionario di turno a girare per i vasti uffici chiedendo a tutti: "... *ma chi caz... è Mubarracch?*" l'incompetente non sa che noi italici abbiamo lo zio d'America mentre i marocchini hanno il famoso zio d'Egitto.

E se invece il Buono fosse solo, al pari del Trota, poco avvezzo alla geografia ? pare di sentirlo declamare: "...*maruchin, egisian, albaneis e babiluneis? tuti equal, tuti negher...*".

Ma è incredibile come, in quest'Italia dai tanti problemi, ci si scagli tutti i giorni contro il buon uomo, che in questo caso, è stato subdolamente tratto in inganno addirittura dalla Mafia.

Un'organizzazione malavitosa che però denota una civilissima evoluzione, un tempo avrebbe semplicemente mandato due giovanotti con la lupara nelle mutande e tanti saluti, oggi invece recapita direttamente al domicilio una escort, senza mutande, sperando che al malcapitato venga il classico colpo.

Il fatto è, che il nostro è rimasto bambino, fa la raccolta delle figurine, solo da pochi decenni ha sostituito gli album della Panini con i book delle ragazze, stanco di Rivera e Mazzola, meglio Jessica e Samantha, le guarda, le incolla, le colleziona: "*celo, manca, celo, manca*" e passa la sua intensa giornata di lavoro al telefono, con i tanti amici, alla ricerca delle figurine più belle e più rare: "...*Bill, hai mica una figu della Monica, che in cambio ti do quella della mia callista ?...*".

Certo è deludente sapere che, a quest'ultima pretty woman, invece di Richard Gere è toccato in sorte un "diversamente giovane", basso, chiatto e un tantino rifatto, che ha trasformato la fiaba hollywoodiana in farsa boccacesca tipica dell'italica stirpe.

Infatti, chi recupererà la ragazza in fretta e furia dalla Questura? Un'ex soubrette, igienista orale, miracolosamente eletta dal popolo, ora salvatrice di minorenni in fuga, a casa sua è già pronta la minestrina calda, il pigiama di Topolino e la Barbi.

Eppure la verità sfugge ai più, che mostrano solo invidia e livore verso il potente, nelle dimore del satiro, tornano in epoca moderna i misteri dionisiaci, il culto di Priapo, il matrimonio ierogamico.

Per il bene del popolo il Re Toro, giacerà con la Dea di turno, pagata in nero, per ottenerne la benevolenza così da avere raccolti abbondanti, tempo buono, mandrie grasse, ... lontane da noi guerre e pestilenze, carestie e disoccupazione, la FIAT divenuta, un miracolo di fabbrica.

Salvi ma ingrati, a non riconoscerne virilità e saggezza, luminoso esempio per le genti, soprattutto per i più giovani che vedranno premiato lo studio, meglio se in scuola privata, l'impegno civile, l'onesto lavoro.

Come non rimanere incantati dall'evidente rettitudine morale, fatta di frequenza ai sacramenti, devozione mariana, letture spirituali, esercizio di virtù, meditazione della liturgia, amore per l'Italia, altro che poppute ballerine, torme di prossenetì, feste erotiche, coca cola e bunga bunga.

Se così non fosse, resterebbe solo il mortificante ragionamento, come insegna Ceronetti, sulla "maialità senile" che è enigma e dramma maschile, l'anziano perde il suo ritegno più per disperazione che per vizio.

Recita l'antico proverbio: "Non è il maiale che diventa vecchio, ma il vecchio che diventa maiale".

Colpa anche dell'esoso geriatra che gli allunga la vita, lo imbottisce di viagra, così che il merlo possa fischiare, lo abbandona in balia dell'osceno sexy shop sino alla morte.

E allora, non rimangono che legioni di *marchettare* dal volto angelico, arrivate nell'harem del Sultano con i torpedoni scortati dalle forze dell'ordine, danzeranno come Salomè per Erode Antipa, sotto lo sguardo rapace delle loro Erodiadi, mentre in un angolo del postribolo, abbandonata su di un piatto d'argento, giace la testa del Battista, "voce che grida nel deserto".

Vercelli, 16 novembre 2010.

RSA FISAC/CGIL VERCELLI
Gianni Russomando